



COMUNE DI LARI

Provincia di Pisa

VARIANTE PARZIALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
RICOGNITIVA E DI ASSESTAMENTO PER MODIFICHE GRAFICHE
DI MINIMA ENTITA' ED ADEGUAMENTO NORMATIVO P.A.I.



PROGETTISTA:

Arch. Giancarlo Montanelli

STAFF DI PROGETTAZIONE:

Arch. Nicola Barsotti

Geom. Fabia Zaccagnini

Geom. Luca Cipolli

Coll. Amm.vo Lucia Giuliani

Resp. del procedimento:

Arch. Giancarlo Montanelli

Garante della Comunicazione:

Arch. Nicola Barsotti

STATO

VARIANTE

ADOZIONE: Delibera C.C. N.° 40 del 26.06.2009

Gennaio 2010

APPROVAZIONE: Delibera C.C. N.°..... del

Scala: 1:5000

5A

REGOLAMENTO URBANISTICO

ELENCO DEGLI EDIFICI DI PARTICOLARE VALORE
STORICO, ARCHITETTONICO E AMBIENTALE

Edifici in zona extraurbana

Integrato con le osservazioni accolte

Interventi sul patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico, ambientale.

Sono gli edifici facenti parte del patrimonio storico, architettonico e ambientale che, singolarmente o per la particolare aggregazione urbanistica che presentano, costituiscono parte delle Invarianti Strutturali. Il grado di intervento consentito dal Regolamento Urbanistico varia al variare del grado di importanza degli edifici stessi, come contenuto nella norma generale del P.S. Le carte delle Invarianti del R.U. (Tavole 2a, 2b e 2c) contengono il riconoscimento dei predetti edifici, con la assegnazione ad ognuno di un numero corrispondente;

Gli edifici ricadenti in zona A e gli edifici elencati nelle Tav. 2 e nelle Tav. 5 di valore storico, architettonico, ambientale individuati di seguito, dovranno essere caratterizzati per i materiali di finitura tipici dei centri storici. In particolar modo gli infissi dovranno essere in legno o ferro con coloriture da concordare con l'ufficio tecnico, le mensole di gronda in cotto e/o con travetti in legno, il manto di copertura in cotto con tipologia a coppi ed embrici alla toscana, gli intonaci dovranno essere del tipo traspirante e le tinteggiature con coloriture da concordare con l'ufficio tecnico; nel presente elaborato del R.U. agli edifici muniti di numerazione sono assegnati le seguenti categorie di intervento:

Categoria di intervento 1) - Edifici di totale pregio architettonico, storico e ambientale

Sono quelli di particolare rilevanza storica, architettonica e ambientale, generalmente ben conservati, il cui valore è da attribuirsi all'edificio nella sua unitarietà, che costituiscono il patrimonio edilizio "di pregio" del Comune di Lari. Il grado di intervento consentito è quello della Manutenzione Ordinaria e Straordinaria e del Restauro e Risanamento Conservativo R1.

Il grado di intervento si estende anche alle pertinenze, ai giardini, agli orti e più in generale al resede di appartenenza, alle viabilità di accesso (viali alberati etc.) al fine di tutelare tutte le testimonianze del valore degli edifici stessi e del loro intorno. Nella resede di tali fabbricati è comunque ammessa la realizzazione di pertinenze nei limiti stabiliti dall'art. 5 per gli edifici storicizzati.

Gli interventi su edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. sono sottoposti, oltre che alle norme del presente R.U., alle norme dettate dal suddetto Decreto Legislativo.

Categoria di intervento 2) - Edifici di parziale pregio architettonico, storico e ambientale

Sono quelli che presentano elementi parziali di riconoscibilità storica e architettonica, conseguente alle scelte architettoniche operate, nei fregi, nelle facciate, nei particolari delle modanature, negli elementi tipologici.

Il grado di intervento consentito è quello della Manutenzione Ordinaria e Straordinaria e del Restauro e Risanamento Conservativo R1 e R2.

In tutti gli interventi una particolare cura dovrà essere data al recupero delle pertinenze coperte e scoperte, al recupero dei giardini, delle alberature, delle recinzioni storicizzate, degli accessi, delle edicole e quanto altro che sia di pregio e degno di salvaguardia nell'ambito del resede degli edifici stessi.

Categoria di intervento 2*) - Edifici di parziale pregio architettonico, storico e ambientale.

Sono edifici individuati nelle carte delle Invarianti Strutturali per i quali non è stato possibile approfondire le indagini sull'attuale stato di consistenza. A titolo cautelativo è stata assegnata la presente categoria. Gli interventi ammissibili sono quelli della categoria 2.

Tuttavia, a fronte di una documentazione più approfondita fornita dai proprietari, sarà possibile attribuire d'ufficio la categoria di intervento successiva "3) Edifici di pregio ambientale" senza che ciò costituisca variante al R.U..

Categoria di intervento 3) - Edifici di pregio ambientale, individuati nel Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio storicizzato.

Sono quelli che conservano esteriormente alcuni particolari di pregio e di riferimento all'epoca storica di costruzione, e sono costruiti in posizioni strategiche da un punto di vista paesaggistico e ambientale, pertanto la loro protezione appare essenziale per la valorizzazione delle peculiarità dei luoghi.

Sono consentiti gli interventi di Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo R1 e R2 e Ristrutturazione Edilizia di cui al presente articolo.

Ogni proposta di intervento dovrà espressamente contenere interventi sugli aspetti più fragili del sistema ambientale di corredo (resede di pertinenza, viabilità di accesso, cippi, edicole, ecc) così che il puro e semplice intervento edilizio costituisca in realtà un più vasto ed importante intervento di valorizzazione del contesto ambientale.

Categoria di intervento 3) - Edifici di pregio ambientale, NON individuati nel Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio storicizzato.

Sono quelli che conservano esteriormente alcuni particolari di pregio e di riferimento all'epoca storica di costruzione, e sono costruiti in posizioni strategiche da un punto di vista paesaggistico e ambientale, pertanto la loro protezione appare essenziale per la valorizzazione delle peculiarità dei luoghi.

Sono consentiti gli interventi di Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo R1 e R2, Ristrutturazione Edilizia di cui all'art. 14 delle presenti norme e ampliamenti una-tantum di cui all'articolo 19.1.3 comma 4, all'articolo 20.1.3 comma 4 e all'articolo 22.1.3 comma 4, nonché ampliamenti in base agli indici urbanistici residui eventualmente derivanti dalla zona omogenea in cui è inserito. Per gli interventi che prevedono la demolizione e ricostruzione dell'intero edificio, ove possibile, sono consentiti incrementi fino al massimo del 10% della S.U.L. in caso si preveda l'uso di materiali propri della bioarchitettura, contenimento dei consumi energetici e uso di fonti rinnovabili, così come disciplinato dal Regolamento Edilizio vigente.

Gli interventi di cui al comma precedente, se comportanti ampliamenti, saranno realizzabili solo se progettati in maniera armonica con l'edificio principale e con le stesse caratteristiche architettoniche e nel rispetto dei commi 4, 5, 6 del presente paragrafo.

Ogni proposta di intervento dovrà espressamente contenere interventi sugli aspetti più fragili del sistema ambientale di corredo (resede di pertinenza, viabilità di accesso, cippi, edicole, ecc) così che il puro e semplice intervento edilizio costituisca in realtà un più vasto ed importante intervento di valorizzazione del contesto ambientale.

Gli interventi di cui alla presente categoria dovranno essere eseguiti con particolare attenzione relativamente all'uso dei materiali strutturali e di finitura, alla forma architettonica rispettosa del contesto architettonico e ambientale circostante.

Le finiture interne ed esterne dell'edificio (rivestimenti, pavimenti, strutture verticali ed orizzontali, manto di copertura del tetto, mensole di gronda, intonaco, infissi, comignoli, ecc.) dovranno essere realizzati con le tecniche e i materiali tradizionali del tessuto edilizio storicizzato.

Categoria di intervento 4) - Edifici allo stato attuale privi di valore architettonico e ambientale, individuati nel Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio storicizzato (Tav. 5 A e 5 B del Regolamento Urbanistico).

È quella parte del patrimonio edilizio esistente che non conserva alcun particolare pregio architettonico e ambientale.

Essi sono riportati nella carte delle Invarianti Strutturali in quanto, per documentazione letteraria e archivistica o toponomastica, connotano la maglia dell'edificato storico del Comune e il grado di "protezione" si limita a cogliere questo aspetto importante.

Sugli stessi sono consentiti gli interventi di Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo R1 e R2, Ristrutturazione Edilizia e Sostituzione Edilizia. Ogni proposta dovrà espressamente prevedere interventi di valorizzazione della riconoscibilità della maglia storica dell'edificato (resede di pertinenza, viabilità di accesso, cippi, edicole, alberature di confine, ecc), e di ogni altro elemento caratterizzante i luoghi.

Categoria di intervento 4) - Edifici allo stato attuale privi di valore architettonico e ambientale, NON individuati nel Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio storicizzato (Tav. 5 A e 5 B del Regolamento Urbanistico).

È quella parte del patrimonio edilizio esistente che non conserva alcun particolare pregio architettonico e ambientale.

Essi sono riportati nella carte delle Invarianti Strutturali in quanto, per documentazione letteraria e archivistica o toponomastica, connotano la maglia dell'edificato storico del Comune e il grado di "protezione" si limita a cogliere questo aspetto importante.

Sugli stessi sono consentiti gli interventi di Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo R1 e R2, Ristrutturazione Edilizia e Sostituzione Edilizia di cui all'art. 14 delle presenti norme e ampliamenti una-tantum di cui all'articolo 19.1.3 comma 4, all'articolo 20.1.3 comma 4 e all'articolo 22.1.3 comma 4, nonché ampliamenti in base agli indici urbanistici residui eventualmente derivanti dalla zona omogenea in cui è inserito. Per gli interventi che prevedono la demolizione e ricostruzione dell'intero edificio, ove possibile, sono consentiti incrementi fino al massimo del 10% della S.U.L. in caso si preveda l'uso di materiali propri della bioarchitettura, contenimento dei consumi energetici e uso di fonti rinnovabili, così come disciplinato dal Regolamento Edilizio vigente.

Ogni proposta dovrà espressamente prevedere interventi di valorizzazione della riconoscibilità della maglia storica dell'edificato (resede di pertinenza, viabilità di accesso, cippi, edicole, alberature di confine, ecc), e di ogni altro elemento caratterizzante i luoghi.

Categoria di intervento 5) - Manufatti di valore storico e/o architettonico costituenti elementi caratterizzanti i luoghi

Sono piccoli manufatti di arredo urbano, monumenti, cippi, edicole, fonti etc. che costituiscono testimonianza di epoche storiche del passato e contribuiscono al mantenimento della identità dei luoghi. Sono consentiti interventi di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo R1 e R2.

Gli interventi su edifici vincolati ai sensi del D. lgs 42/2004 e ss.mm.ii. sono sottoposti, oltre che alle norme del presente R.U., alle norme dettate dal suddetto Decreto legislativo.

Categoria di intervento 6) - Spazi pubblici ed elementi di arredo urbano

Sono tutti gli spazi pubblici o collettivi all'interno dei centri e dei nuclei storici. Costituiscono il connettivo urbanistico e architettonico degli edifici di valore storico, architettonico e ambientale considerati ai punti precedenti. Il valore degli edifici è strettamente legato agli spazi aperti circostanti, pertanto essi devono essere tutelati e valorizzati al pari degli edifici stessi sui quali questi si affacciano. In particolare per le pavimentazioni si dovranno utilizzare materiali uguali o simili a quelli originari: pietra grigia, cotto, travertino.

Potranno essere in alcuni casi utilizzati materiali sussidiari a quelli originari quali lastre o piastrelle in cemento trattate a pietra e anticate per le parti o i nuclei storici di minore importanza e previa una attenta valutazione da parte degli organi tecnici comunali e/o di enti esterni competenti. Analogamente dovranno essere utilizzati materiali in ferro e/o ghisa per chiusini e caditoie delle reti tecnologiche del sottosuolo.

Particolare attenzione dovrà essere attribuita alla cura di tutti gli elementi di arredo urbano che costituiscono il complemento degli spazi pubblici: le insegne commerciali dovranno essere collocate sulla superficie degli edifici, disegnate sulle facciate o realizzate in ferro o altri materiali tradizionali, sono escluse le insegne a bandiera salvo piccole soluzioni a mensola non invadenti e comunque realizzate in ferro, legno o altri materiali tradizionali. I lampioni dell'illuminazione pubblica, nonché panchine, cestini, fioriere, tende, dissuasori e altri elementi di arredo, devono essere realizzati con forme e materiali tradizionali; possono inoltre essere realizzate pensiline a protezione di porte d'ingresso purché limitate alle aperture e realizzate in materiali leggeri; possono essere tuttavia valutate anche soluzioni più moderne sempre che per le stesse siano utilizzati materiali della tradizione toscana e locale, e previa attenta valutazione da parte degli organi tecnici del Comune.

Definizione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico, ambientale.

Per gli edifici facenti parte del Patrimonio Edilizio storico, architettonico e ambientale del Comune di Lari che, singolarmente o per la loro particolare aggregazione urbanistica, costituiscono parte delle Invarianti Strutturali del P.S., si fa riferimento alle categorie di intervento come di seguito definite.

Norme di carattere generale

Gli edifici ricadenti in zona A e gli edifici elencati nelle Tav. 2 e nelle Tav. 5 di valore storico, architettonico, ambientale di cui al presente articolo, dovranno essere caratterizzati per i materiali di finitura tipici dei centri storici. In particolar modo gli infissi dovranno essere in legno o ferro con coloriture da concordare con l'ufficio tecnico, le mensole di gronda in cotto e/o con travetti in legno, il manto di copertura in cotto con tipologia a coppi ed embrici alla toscana, gli intonaci dovranno essere del tipo traspirante e le tinteggiature con coloriture da concordare con l'ufficio tecnico.

Qualsiasi intervento di qualsiasi tipologia di seguito specificate, anche non soggetto a presentazione di titolo abilitativo che modifichi l'aspetto esteriore di immobili e/o resedi di pertinenza degli stessi, ricadenti nelle zone A e per gli edifici elencati nelle Tav. 2 e nelle Tav. 5 di valore storico, architettonico, ambientale di cui al presente articolo, dovrà essere sottoposto al parere preventivo della Commissione Edilizia Comunale.

Il rifacimento o l'installazione di impianti per l'utilizzo di fonti rinnovabili in immobili e/o resedi di pertinenza degli stessi, ricadenti nelle zone A e per gli edifici elencati nelle Tav. 2 e nelle Tav. 5 di valore storico, architettonico, ambientale di cui al presente elaborato, e su immobili ricadenti in qualsiasi zona urbanistica e loro resedi di pertinenza visibili dal centro storico, è ammesso solo se verrà dimostrata la non visibilità da luoghi/edifici pubblici.

Manutenzione Ordinaria

Gli interventi di Manutenzione Ordinaria relativamente al Patrimonio Edilizio Storicizzato sono quelli riguardanti le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie a integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti. Tali interventi non possono comportare modifiche o alterazioni agli elementi architettonici o decorativi degli edifici.

Manutenzione straordinaria

Gli interventi di Manutenzione Straordinaria relativamente al Patrimonio Edilizio Storicizzato sono quelli riguardanti le opere e le modifiche necessarie per rinnovare o sostituire le parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.

Tali opere e modifiche non potranno comunque comportare alterazioni alle strutture orizzontali o a quelle verticali aventi carattere strutturale, né potranno comportare alterazioni del carattere architettonico dell'edificio. Sono da considerarsi interventi di Manutenzione Straordinaria le seguenti opere:

- Rifacimento o installazione di materiali di isolamento.
- Rifacimento o installazione d'impianti di riscaldamento o di raffreddamento.
- Rifacimento o installazione di impianti di ascensore o montacarichi.
- Rifacimento o installazione di impianti di accumulazione e sollevamento idrico.

- Rifacimento di impianti igienico sanitari.
- Rifacimento o installazione di impianti di telecomunicazione/ricezione segnali.
- Rifacimento o installazione di impianti per l'utilizzo di energie rinnovabili.
- Rifacimento degli impianti tecnologici (elettrico, idrotermico, sanitario).
- Installazione di impianti igienico sanitari ricavati all'interno delle U.I..
- Realizzazione di chiusure o di aperture interne che non modifichino lo schema distributivo.
- Consolidamento delle strutture di fondazione o di elevazione.
- Costruzione di vespai o scannafossi.

Sono inoltre da considerarsi interventi di Manutenzione Straordinaria le seguenti opere quando siano eseguite con materiali, caratteri o colori diversi da quelli esistenti:

- Rifacimento di intonaci e coloriture esterne.
- Rifacimento degli infissi esterni.
- Rifacimento della sistemazione esterna degli spazi scoperti.
- Rifacimento di pavimentazioni o rivestimenti interni ed esterni.
- Rifacimento del manto di copertura.

Restauro e Risanamento Conservativo (R1).

Gli interventi di Restauro e Risanamento Conservativo (R1) relativamente al Patrimonio Edilizio Storicizzato sono quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso e nel mantenimento della unitarietà progettuale e del valore dell'edificio, ne consentano utilizzazioni con essi compatibili, anche con modifiche al cambio di destinazione d'uso ed aumento delle Unità Immobiliari.

Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori, l'eliminazione degli elementi estranei all' organismo edilizio. Tali interventi comprendono altresì gli interventi sistematici, eseguiti mantenendo gli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo edilizio volti a conseguire l'adeguamento funzionale degli edifici ancorché recenti.

L'intervento deve mirare alla conservazione dell'oggetto architettonico nella sua inscindibile unità formale e strutturale, alla valorizzazione - ripristino dei suoi caratteri architettonico-decorativi, al ripristino delle parti alterate preservando l'aspetto esterno e l'impianto strutturale tipologico - architettonico dell'interno con le relative parti decorative.

In particolare la presente categoria d'intervento **prevede**:

- Il consolidamento e il risanamento del complesso murario originario, delle strutture verticali, orizzontali e di copertura senza spostamenti di strutture verticali o di strutture orizzontali, né modifiche del tetto che sarà opportunamente ripristinato col manto di copertura tradizionale. Sono ammessi consolidamenti e/o inserzioni di elementi indispensabili a sole finalità statiche.

- Il restauro - ripristino dei fronti esterni e interni, degli ambienti liberati da eventuali superfetazioni. In particolare, per quanto attiene alle corti e spazi identificati, si procederà al ripristino dei partiti e dei materiali originari, all'eliminazione di ogni superfetazione, sia pure a carattere provvisorio, alla conservazione e sistemazione a giardino e a parco.

- La conservazione - ripristino dell'impianto distributivo organizzativo principale originario. Sono consentite modifiche interne per la dotazione di adeguate attrezzature igienico-sanitarie, anche impiegando l'aspirazione forzata, quando non alterino le caratteristiche degli ambienti di importanza storico - documentale e architettonica.

- La ricostruzione filologica di parti di edifici eventualmente crollate o demolite subordinando l'intervento alla presentazione di adeguata documentazione storico - archivistica e/o lettura filologica tramite saggi o rilievi sul vivo dell'edificio. E' consentita l'integrazione delle parti eventualmente demolite per eventi bellici o storici e il completamento di strutture e finiture non terminate per interruzione storicamente documentata degli interventi originari (all'interno del volume esistente) con tecniche attuali, subordinando l'intervento alla presentazione di adeguata documentazione storico - critica e progettuale. E' ammessa la reintegrazione con materiali tradizionali nelle parti soggette ad usura (manto di copertura, pavimentazioni, rivestimenti ecc.).

- Per tale categoria d'intervento è **vietata**:
- Qualsiasi alterazione dei volumi, dei profili e dei tetti, del disegno delle facciate, delle strutture (pilastri, murature continue, volte, solai, soffitte ecc), delle eventuali decorazioni, degli infissi e dei materiali di finitura in genere; le rimozioni che possono cancellare le testimonianze storiche dell'edificio, nonché la rimozione di elementi e la loro collocazione in luoghi diversi da quelli originari.
- Ogni occupazione o copertura dei ulteriori superfici scoperte anche con opere di carattere provvisorio.
- Qualsiasi immissione di elementi aggettanti sia a sbalzo che pilastrati.
- Costruzione di volumi tecnici emergenti dai profili e dalle falde delle coperture, mentre è ammesso l'inserimento di eventuali lucernari filo falda o abbaini.

Nel caso di richiesta di intervento relativo alle sole facciate di edifici storici appartenenti a complessi insediativi storici o monumentali più ampi, il restauro dovrà essere prospettato per parti organiche e non solo relativamente ai confini della proprietà.

Le planimetrie di progetto individuano i manufatti, nonché gli altri reparti di valore storico-documentativo o monumentale. Inoltre, anche al di fuori delle individuazioni di cui sopra, è prescritto il mantenimento e il restauro di altri reperti, come fontane, pozzi, esedre, scenari, lapidi, edicole sacre, e di quanto altro, negli spazi esterni e negli ambienti interni, costituisce documento storico.

A restauro compiuto dovrà far seguito la presentazione di una relazione circa i criteri che sono stati seguiti, onde dimostrare la legittimità critica e metodologica dell'intervento.

Restauro e Risanamento Conservativo (R2).

Gli interventi di Restauro e Risanamento Conservativo (R2) relativamente al Patrimonio Edilizio storicizzato sono quelli tendenti alla conservazione degli elementi architettonici fondamentali così come ci sono pervenuti, anche nell'intento di non cancellare i segni che testimoniano il loro passaggio nel tempo.

Non saranno da considerarsi "testimonianze storiche" quei volumi e in genere quelle modifiche aventi carattere di precarietà o di palese superfetazione, riferibili per lo più al periodo dell'ultimo dopoguerra o di cui sia dimostrabile la data recente di realizzazione.

Questa categoria d'intervento tende essenzialmente al recupero culturale e funzionale dell'edificio e del complesso, consentendo quelle modifiche che comportino un miglioramento della distribuzione planimetrica, dell'abitabilità e igienicità degli ambienti e, in genere, della funzionalità dell'organismo.

Per tale categoria d'intervento è **prescritto**:

- Il restauro e il ripristino delle facciate esterne e degli ambienti interni, nel caso in cui vi siano elementi di rilevante importanza, quali: volte strutturali, decorazioni pittoriche, decorazioni scultoree ecc. .

- La conservazione e il ripristino tipologico e cioè: gli interventi atti a ripristinare e mantenere l'ubicazione dei collegamenti verticali e orizzontali collettivi (portici, logge, androni, blocchi scala).
- La demolizione delle superfetazioni come parti dell'unità edilizia incongrue all' impianto originale, nonché l'eliminazione di elementi decorativi, rivestimenti e simili, incompatibili.

Per tale categoria d'intervento è **previsto**:

- L'allineamento verticale e orizzontale sui fronti stradali.
- Il mantenimento del volume esistente calcolato con l'esclusione delle parti da demolire.
- Il mantenimento del profilo del tetto (linea di gronda, colmo, pendenza delle falde) e della tecnologia tradizionale della copertura (in coppi e embrici in cotto).
- Il mantenimento della localizzazione e del tipo del sistema di accesso dall'esterno e dei collegamenti verticali principali delle unità edilizie e comunque di quelli di uso comune alle varie unità immobiliari eventualmente presenti.
- Il mantenimento della partitura delle facciate esterne (sia in fronte strada che su altri spazi aperti esistenti o da recuperare mediante la demolizione delle parti incongrue dell'unità edilizia): è ammessa la riapertura di eventuali forature preesistenti e successivamente tamponate, facenti parte della partitura originaria, e ben individuabili.
- Il mantenimento degli elementi strutturali e di decoro di particolare importanza esistenti sull'esterno o negli ambienti interni (e per i quali è ammesso il rifacimento con tecniche e materiali conformi od uguali alle parti sostituite).

Per tale categoria d'intervento è **ammesso**:

- Il consolidamento degli elementi strutturali e la loro sostituzione nel caso in cui non siano recuperabili, purché non se ne modifichi la posizione.
- Nelle U. I. lo spostamento e la costruzione di tramezzature al fine d'impiantare nuovi servizi igienici, anche ad aerazione forzata.
- Ricavare nuovi ed ulteriori vani abitabili (attuali soffitte o vani seminterrati attualmente non abitabili) e vani tecnici, sempre che risultino conformi con le presenti norme, nonché con le norme di Regolamento Edilizio e di Igiene.
- L'inserimento di lucernari filo falda delle coperture.
- L'utilizzazione di tecnologie attuali per quegli elementi strutturali (solai, scale, travature) che non abbiano particolare pregio e che non siano costituiti da elementi di interesse architettonico (come colonne, architravi, archi, volte, ecc.) .
- L'ampliamento di forature su fronti interni, quando si progettino tali interventi in modo da razionalizzare e rendere conforme alle necessità di salvaguardia ambientale la partitura di questi fronti.
- Ai soli fini dell'adeguamento sismico dei fabbricati, l'inserimento di un cordolo strutturale rialzando conseguentemente di tale spessore l'imposta della gronda, senza modifiche al profilo architettonico del tetto, intesa come mera traslazione verticale.
- Lo spostamento e la costruzione, all'interno delle unità immobiliari (appartamenti, negozi, ecc) e con l'esclusione degli spazi condominiali o di uso collettivo, di tramezzature non strutturali e di servizi igienici anche ad aerazione forzata, al fine della riorganizzazione dell'impianto distributivo interno.
- L'aumento delle Unità Immobiliari nel rispetto dei parametri contenuti nel D.M. 5.7.1975 e successive modifiche ed integrazioni, compatibilmente con il carattere architettonico ed urbanistico dell'immobile e nel rispetto della tipologia del fabbricato e previa verifica degli standards urbanistici relativi ai parcheggi, inteso come reperimento

anche su resede privato di n° 1 posto auto delle dimensioni di 5,00 x 3,00 ml. minimo per ogni unità immobiliare incrementata, previo parere obbligatorio della Commissione Edilizia Comunale.

- Il cambio di destinazione d'uso, compreso tra quelli previsti nella zona omogenea, purché compatibile con il carattere architettonico, ambientale ed urbanistico dell'immobile.

Per tale categoria d'intervento **si impone**:

- La demolizione delle parti delle unità edilizie incongrue con l'impianto originario e con gli ampliamenti organici di esso nonché l'eliminazione di elementi decorativi, rivestimenti e simili, incompatibili.

Per tale categoria d'intervento **sono vietati**:

- Alterazioni del volume esistente calcolato con l'esclusione delle parti da demolire, ad eccezione di quanto prescritto relativamente all'adeguamento sismico della copertura.

- Alterazioni del profilo del tetto (linea di gronda, linea di colmo, pendenza delle falde), salvo la mera traslazione per l'inserimento di cordolo strutturale.

- Alterazioni della partitura delle facciate esterne, salvo la riapertura di eventuali finestre preesistenti, individuabili tramite saggi e rilievi.

- Ogni occupazione o copertura dei ulteriori superfici scoperte anche con opere di carattere provvisorio.

- Qualsiasi immissione di elementi aggettanti sia a sbalzo che pilastrati.

- Costruzione di volumi tecnici emergenti dai profili e dalle falde delle coperture, mentre è ammesso l'inserimento di eventuali lucernari filo falda o abbaini.

Ristrutturazione Edilizia.

Gli interventi di Ristrutturazione Edilizia relativamente al Patrimonio Edilizio Storicizzato sono quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in parte diverso dal precedente.

In particolare tali interventi **comprendono**:

- Il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio e la modificazione e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

- La costruzione di servizi igienici in ampliamento della volumetria esistente.

- Il rialzamento dell'ultimo piano, nel caso che questo risulti abitato e senza che si costituiscano nuove Unità Immobiliari.

- La ristrutturazione e destinazione residenziale di volumi destinati ad altri usi.

E' consentito quindi, per sottotetti abitati ma non abitabili, il rialzamento "una tantum" all'ultimo piano fino al raggiungimento dei minimi igienici di legge e fatto salvo il ripristino della tipologia e della conformazione della copertura (delle falde, dei colmi, della linea di gronda alla nuova altezza) con tecnologie e materiali originari o uguali (il rivestimento dovrà essere in coppi e tegole toscane in cotto); si prescrive il mantenimento delle eventuali decorazioni o modanature all'esterno del sottotetto. Per quegli edifici che hanno distanze dai confini, da altri edifici esistenti e da strade esistenti inferiori ai valori previsti dal Regolamento Urbanistico, e per la sola funzione di poter effettuare l'intervento qui esposto, si consente di osservare le distanze minime previste dal Codice Civile.

E' consentito inoltre un incremento "una tantum" per la costruzione di servizi igienici che dovrà essere progettato in modo armonico con il volume esistente e con le stesse caratteristiche di finitura dell'edificio esistente e comunque nel rispetto degli elementi del contesto architettonico e ambientale circostante.

Per tale categoria d'intervento **è previsto il mantenimento**:

- Dell'allineamento verticale e orizzontale sui fronti stradali.

- Del volume esistente, calcolato con l'esclusione delle parti da demolire, ad eccezione di quanto prescritto nei commi precedenti della presente lettera e).

- Del profilo del tetto (linea di gronda, pendenza delle falde) e della tecnologia tradizionale della copertura (in coppi ed embrici in cotto alla toscana), ad eccezione di quanto prescritto nei commi precedenti della presente lettera e).

- Della localizzazione e del tipo del sistema d'accesso dall'esterno e dei collegamenti verticali principali dell'Unità Edilizia e comunque di quelli di uso comune alle varie Unità Immobiliari eventualmente presenti.

- Della partitura delle facciate esterne (sia in fronte strada che sugli altri spazi aperti esistenti e da recuperare mediante la demolizione delle parti incongrue con l'unità edilizia): è ammessa la riapertura di eventuali forature preesistenti facenti parte organicamente della partitura e ben individuabili, nonché la realizzazione di nuove aperture, solo con la finalità di un miglioramento architettonico e formale dei prospetti.

- Degli elementi strutturali e di decoro di particolare importanza esistenti sull'esterno o negli ambienti interni (e per i quali è ammesso il rifacimento con tecniche e materiali conformi od uguali alle parti sostituite).

Per tale categoria d'intervento **si rende possibile** :

- L'utilizzazione di tecnologie costruttive attuali per quegli elementi strutturali (solai, scale, travature, ecc.) che non abbiano particolare pregio e che non siano costituiti da elementi di interesse architettonico (come colonne, architravi, archi, volte, solai in legno e cotto, ecc.).

- L'ampliamento, lo spostamento di forature sui fronti interni e piccoli allargamenti di forature a P.T. (per esigenze veicolari) nel rispetto dell'equilibrio compositivo della facciata. La progettazione di tali interventi deve essere conforme al contesto architettonico e ambientale circostante. Si rende inoltre possibile la realizzazione di nuove aperture, solo con la finalità di un miglioramento architettonico e formale dei prospetti.

- Lo spostamento e la costruzione, all'interno dell'Unità Immobiliare (appartamento, negozio ecc.) e con l'esclusione degli spazi condominiali o di uso collettivo, di tramezzature non strutturali e di servizi igienici anche ad aerazione forzata, al fine della riorganizzazione dell'impianto distributivo interno.

- Ricavare nuovi ed ulteriori vani abitabili (attuali soffitte o vani seminterrati annessi alle U.I. attualmente non abitabili) e vani tecnici sempre che risultino in conformità con le norme presenti, nonché con le norme del Regolamento Edilizio ed Igienico.

- L'inserimento di un cordolo strutturale rialzando conseguentemente di tale spessore l'imposta della gronda, ai soli fini dell'adeguamento sismico dei fabbricati.

- L'aumento delle Unità Immobiliari nel rispetto dei parametri contenuti nel DM 5.7.1975, compatibilmente con il carattere architettonico ed urbanistico dell'immobile e nel rispetto della tipologia del fabbricato e previa verifica degli standards urbanistici relativi ai parcheggi, inteso come reperimento su resede privato di n° 1 posto auto delle dimensioni di 5,00 x 2,50 ml. minimo per ogni unità immobiliare incrementata, previo parere obbligatorio della Commissione Edilizia Comunale.

- Il cambio di destinazione d'uso, compreso tra quelli previsti nella zona omogenea, purché compatibile con il carattere architettonico, ambientale ed urbanistico dell'immobile.

Per tale categoria d'intervento **si impone**:

- La demolizione delle parti di Unità Edilizia incongrue all'impianto originario, nonché l'eliminazione di elementi decorativi, rivestimenti e simili, incompatibili. E' possibile un recupero di tale volume, se regolarmente autorizzato, accorpandolo al volume esistente a condizione che esso sia riprogettato in maniera armonica con l'edificio principale e con le stesse caratteristiche architettoniche.

Per tale categoria d'intervento **non è possibile** costruire volumi tecnici emergenti dai profili e dalle falde delle coperture, mentre è ammesso l'inserimento di eventuali lucernari filo falda o abbaini.

Per tale categoria **si rendono inoltre possibili** i seguenti ulteriori interventi:

- L'adeguamento dell'altezza interna dei vani mediante lo spostamento dei solai, purché non siano di particolare pregio architettonico, non si modifichi la posizione delle finestre, si garantisca una distanza fra il pavimento ed i davanzali non inferiore ai 70 cm, tutelando comunque la sicurezza con opportuni accorgimenti (ringhiere), e non si modifichi l'altezza di gronda.
- Lo spostamento dei collegamenti verticali ed orizzontali collettivi, purché non siano di particolare pregio architettonico e resti fermo il sistema d'accesso dall'esterno.
- La riformulazione delle Unità Immobiliari dell'edificio, mediante l'accorpamento o la suddivisione delle U. I. rilevate nello stato di fatto, con la ulteriore possibilità di variarne il numero complessivo.
- L'immissione di elementi pilastrati (logge), purché derivanti dal recupero del volume della demolizione di superfetazioni e/o elementi incongrui all'edificio. Le logge di cui sopra saranno computate al 50 % del volume da recuperare.

Sostituzione Edilizia.

Gli interventi di Sostituzione Edilizia relativamente al Patrimonio Edilizio Storicizzato sono riferibili a quelli definiti all'art. 14 delle presenti Norme e ricomprendono la demolizione e ricostruzione di volumi esistenti anche con diversa articolazione, collocazione e destinazione d'uso senza alcun intervento sulle opere di urbanizzazione. La nuova collocazione deve essere individuata esclusivamente sul resede pertinenziale del fabbricato, considerando come resede pertinenziale quello consolidato nel tempo e da dimostrare, dove si svolgono le funzioni del fabbricato principale e non necessariamente il resede catastale. E' vietato collocare l'edificio in progetto o parte di esso, in porzioni di territorio utilizzati per altri scopi. Deroghe alla presente norma sono possibili solo a seguito impedimenti geologici/geotecnici/idraulici da documentare dettagliatamente. Tuttavia trattandosi di interventi in Zone omogenee A o su edifici, che, pur privi di valore, costituiscono testimonianza storico-documentale di fatti o eventi suscettibili di tutela, è opportuno che gli interventi di cui alla presente categoria siano eseguiti con particolare attenzione relativamente all'uso dei materiali strutturali e di finitura, alla forma architettonica rispettosa del contesto architettonico e ambientale circostante.

Per tale categoria d'intervento **sono previste le seguenti prescrizioni:**

- **E' consentita** la demolizione parziale o totale delle strutture esistenti e la conseguente ricostruzione nei limiti del volume esistente.
- L'altezza massima dei volumi di progetto (linea di colmo della copertura) non **dovrà superare** la massima esistente e similmente non si dovrà superare la massima altezza di gronda esistente nei prospetti sulle vie e spazi pubblici;
- **E' consentita**, nel caso in cui le altezze preesistenti non siano idonee al nuovo uso, un incremento dell'altezza massima fino al raggiungimento della altezza minima prevista per ragioni igienico-sanitarie.
- Nei fabbricati privi di cantine ed altri spazi tecnici interrati **è ammessa** la costituzione di tali spazi fino al massimo della superficie coperta ricostruita.
- Le finiture esterne dell'edificio (manto di copertura del tetto, mensole di gronda, intonaco, infissi) **dovranno essere** realizzati con le tecniche e i materiali tradizionali del tessuto edilizio storicizzato.

Zone di recupero.

Nelle zone di recupero, dove vi sia la compresenza di edifici storicizzati ed edifici più recenti di scarso valore storico – architettonico e/o opere di urbanizzazione da realizzare, **sono possibili** interventi di Ristrutturazione Urbanistica da effettuarsi mediate Piani di Recupero (P. di R.); in questo caso per gli edifici storicizzati è **possibile**, in seguito a indagini storiche più puntuali, superare le categorie di intervento presente agli elaborati n° 5 del R.U., a condizione comunque che il risultato complessivo favorisca il recupero e la riqualificazione di tutto il complesso edilizio soggetto a P. di R.

Attraverso i piani di recupero è **possibile** recuperare la S.U.L. esistente, purché regolarmente autorizzata. La S.U.L. da poter recuperare è quella risultante per i vani accessori aventi altezza interna media maggiore o uguale di 2,40 ml. netti (da piano calpestio a intradosso solaio), mentre per i vani utili aventi altezza interna media maggiore o uguale di 2,70 ml. netti (da piano calpestio a intradosso solaio). Per quanto riguarda l'altezza massima degli edifici, essa **non potrà superare** il numero dei piani del contesto circostante, inteso come zone adiacenti confinanti con l'area d'intervento. La superficie coperta **non potrà superare** il 50% della superficie del comparto di recupero. I suddetti parametri urbanistici dovranno essere valutati tenendo in considerazione il tessuto storicizzato se esistente.

I soggetti privati **possono** proporre nuove perimetrazioni di zone di recupero da sottoporre a Piano di Recupero diverse da quelle indicate nelle Tavole di R.U. a condizione che ciò sia adeguatamente motivato sotto il profilo urbanistico e architettonico; in questo caso l'approvazione del P. di R. costituisce variante contestuale al R.U. .

Legenda Sistemi, Subsistemi e UTOE

<i>Sigla</i>	<i>Sistemi - Subsistemi - UTOE</i>
1A	Subsistema Agricolo della Piana del Fosso Zannone
1B	Subsistema Agricolo della Piana del Fiume Cascina
1C1	UTOE a prevalente carattere residenziale di Perignano - Casine - Spinelli
1C2	UTOE a prevalente carattere residenziale di Quattro Strade
1C3	UTOE a prevalente carattere residenziale di Lavaiano
1C4	UTOE a prevalente carattere residenziale di La Fagiolaia
1C5	UTOE a prevalente carattere produttivo / commerciale di Perignano
1C6	UTOE a prevalente carattere produttivo / commerciale di La Capannina
1C7	UTOE a prevalente carattere produttivo / commerciale di Lavaiano
2A	Subsistema Agricolo di Collina
2B1	UTOE a prevalente carattere residenziale di Lari Capoluogo
2B2	UTOE a prevalente carattere residenziale di Casciana Alta
2B3	UTOE a prevalente carattere residenziale di Cavoli - Ripoli
2B4	UTOE a prevalente carattere residenziale di Usigliano
2B5	UTOE a prevalente carattere residenziale di San Ruffino
2B6	UTOE a prevalente carattere residenziale di Boschi di Lari
2B7	UTOE a prevalente carattere residenziale di Orceto
4	Sistema ambientale dei corsi l'acqua
5	Sistema ambientale delle aree boscate

Legenda Zonizzazione

<i>Zona</i>	<i>Descrizione</i>
A	Aree storicizzate.
B	Aree di completamento a prevalente carattere residenziale.
C	Aree di espansione a prevalente carattere residenziale.
D1	Aree di completamento a prevalente carattere produttivo / commerciale.
D2	Aree di espansione a prevalente carattere produttivo / commerciale.
E1	Aree agricole di pianura corrispondenti al Subsistema Territoriale Agricolo della piana del Fosso Zannone
E2	Aree agricole di pianura corrispondenti al Subsistema Territoriale Agricolo della piana del Fiume Cascina
E3	Aree agricole corrispondenti al Subsistema Territoriale Agricolo di collina.
E4	Aree corrispondenti al Subsistema Ambientale delle Aree Boscate
F1	Aree destinate a verde ed attrezzature pubbliche ai sensi del D.M. 1444/68.
F2	Aree destinate a verde ed attrezzature di interesse collettivo
F3	Aree destinate a verde privato.
F4	Aree destinate ad interventi di difesa, regimazione, sistemazione idraulica / idrogeologica e relative pertinenze
G1	Aree di rispetto cimiteriale
G2	Fasce di rispetto alla viabilità
G3	Vincolo idrogeologico
G4	Vincolo idrico
G5	Aree a salvaguardia del rischio idraulico, idrogeologico e per la difesa, regimazione e sistemazione idraulica / idrogeologica
G6	Aree di rispetto ai canali, ai corsi d'acqua, alle opere idrauliche / idrogeologiche ed aree destinate all'ampliamento degli interventi di sistemazione / miglioramento / risanamento idraulico / idrogeologico.
P	Aree destinate a parcheggi pubblici ai sensi del DM 1444 / 68

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale
 Subsistema 1A Agricolo della piana del Fosso Zannone

Individuazione fabbricati					
N°	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.	Subsistema	Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
1	---	X	1A	Zona E1	4
2	---	X	1A	Zona E1	3
3	---	X	1A	Zona E1	3
4	---	X	1A	Zona E1	3
5	---	X	1A	Zona E1	3
6	---	X	1A	Zona E1	3
7	---	X	1A	Zona F1	2
8	---	X	1A	Zona E1	3
9	---	X	1A	Zona E1	4
10	---	X	1A	Zona E1	3
11	fd01	X	1A	Zona E1	3
12	---	X	1A	Zona E1	3
13	---	X	1A	Zona E1	4
14	---	X	1A	Zona E1	3
-	-	-	-	-	-
16	---	X	1A	Zona E1	4
17	---	X	1A	Zona E1	4
18	---	X	1A	Zona E1	3
19	fc01	---	1A	Zona E1	4
20	fc04	X	1A	Zona E1	4
21	fc03	---	1A	Zona E1	3
22	fc02	X	1A	Zona E1	3
23	gc10	---	1A	Zona E1	4
24	gc06	---	1A	Zona E1	4
25	gc04	X	1A	Zona E1	4
26	gc02	X	1A	Zona E1	3
27	gc01	X	1A	Zona E1	2
28	gc07	X	1A	Zona E1	3
29	gc03	X	1A	Zona E1	3
30	gc08	---	1A	Zona E1	3
31	gc05	X	1A	Zona E1	3
32	hd01	X	1A	Zona E1	2
33	hd03	---	1A	Zona E1	4
34	hd02	X	1A	Zona E1	1
35	hd04	X	1A	Zona E1	3
36	hd06	---	1A	Zona E1	4
37	hd06	---	1A	Zona E1	4
38	hd05	X	1A	Zona E1	3
39	hd06	---	1A	Zona E1	4
40	hd06	---	1A	Zona E1	4

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale
 Subsistema 1A Agricolo della piana del Fosso Zannone

Individuazione fabbricati					
N°	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.	Subsistema	Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
41	gc09	--	1A	Zona E4	5
42	hc01	--	1A	Zona E1	1
43	ic02	--	1A	Zona E1	3
44	ic01	X	1A	Zona E1	3
45	--	X	1A	Zona E1	4
46	--	X	1A	Zona E1	4
47	--	X	1A	Zona E1	3
48	--	X	1A	Zona E1	3
49	--	X	1A	Zona E1	3
50	--	X	1A	Zona E1	4
51	--	X	1A	Zona E1	3
52	--	X	1A	Zona E1	2*
52 bis	--	X	1A	Zona E1	4
53	hb01	X	1A	Zona E1	3
54	lc02	--	1A	Zona E1	4
55	lc05	X	1A	Zona E1	3
56	lc03	--	1A	Zona E1	3
57	lc04	X	1A	Zona E1	3
58	lc01	X	1A	Zona E1	3
59	lc07	X	1A	Zona E1	3
60	lc06	X	1A	Zona E1	3
61	--	X	1A	Zona E1	3
62	--	X	1A	Zona E1	3
63	--	X	1A	Zona E1	2*
64	--	X	1A	Zona E1	4
-	-	-	-	-	-
66	hi02	X	1A	Zona E1	4
67	hi01	X	1A	Zona E1	4
68	hi07	X	1A	Zona E1	3
69	hi08	X	1A	Zona E1	3
70	hi03	X	1A	Zona E1	2
71	hi04	X	1A	Zona E1	2
72	hi05	X	1A	Zona E1	2
73	hi06	--	1A	Zona E1	5
74	hi09	--	1A	Zona E1	4
75	--	X	1A	Zona E1	4
76	--	X	1A	Zona E1	2*
77	ii01	X	1A	Zona E1	1
78	ii02	X	1A	Zona E1	3
79	lh01	X	1A	Zona E1	3
80	lh02	--		Zona E1	4

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale
 Subsistema 1A Agricolo della piana del Fosso Zannone

N°	Individuazione fabbricati		Subsistema	Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.			
81	hg03 bis	---	1A	Zona E1	2*
82	hg03	X	1A	Zona E1	4
82 bis	hg02	X	1A	Zona E1	3
83	hh02	---	1A	Zona E1	2
84	hg01	X	1A	Zona E1	3
85	hg04	---	1A	Zona E1	3
86	---	X	1A	Zona E1	2*
87	gg01	X	1A	Zona E1	2
88	gg03	X	1A	Zona E1	4
88	gg03	X	1A	Zona E1	4
89	gg02	X	1A	Zona E1	3
90	gg05	X	1A	Zona E1	4
91	gg06	X	1A	Zona E1	3
92	gg07	X	1A	Zona E1	4
93	gg04	---	1A	Zona E1	4
94	gg08	---	1A	Zona E1	4
95	hg07	X	1A	Zona E1	3
96	hg07	---	1A	Zona E1	4
97	gg09	---	1A	Zona E1	4
98	gg09	---	1A	Zona E1	4
99	gf01	X	1A	Zona E1	3
100	gf02	---	1A	Zona E1	3
101	hg06	X	1A	Zona E1	2
102	---	X	1A	Zona E1	3
103	---	X	1A	Zona E1	3
104	---	X	1A	Zona E1	3
105	---	X	1A	Zona E1	3
106	---	X	1A	Zona E1	4
107	---	X	1A	Zona E1	3
108	---	X	1A	Zona E1	4
109	hg05	---	1A	Zona E1	4
110	---	X	1A	Zona F1	2
111	---	X	1B	Zona E2	4
112	---	X	1B	Zona E2	4
113	rn02	X	1B	Zona E2	4
114	ro01	X	1B	Zona E2	2
115	rn01	X	1B	Zona E2	3
116	---	X	1B	Zona E2	4
117	sn02	---	1B	Zona E2	4
118	sn02	X	1B	Zona E2	3
119	sn01	X	1B	Zona E2	3
120	sn04	X	1B	Zona E2	4

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale
 Subsistema 1A Agricolo della piana del Fosso Zannone

Individuazione fabbricati			Subsistema	Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
N°	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.			
121	sn03	--	1B	Zona E2	3
122	--	X	1B	Zona E2	3
123	mf07	--	1A	Zona A	5
124	mf02	--	1A	Zona E1	4
125	mf03	--	1A	Zona E1	4
126	lf02	X	1A	Zona A	2
127	lf03	--	1A	Zona A	3
128	mf12	X	1A	Zona A	2
129	mf11	X	1A	Zona A	2
130	mf01	X	1A	Zona E1	3
131	mf02	X	1A	Zona E1	3
132	mf04	X	1A	Zona A	1
133	mf05	X	1A	Zona A	3
134	mf08	X	1A	Zona A	2
135	mf06	--	1A	Zona A	5
136	mf10	X	1A	Zona A	3
137	mf08bis	X	1A	Zona A	4
138	mf09	X	1A	Zona A	4
139	mf13	X	1A	Zona A	3
140	--	X	1A	Zona E1	4
141	--	X	1A	Zona E1	4
142	--	X	1A	Zona E1	4
143	--	X	1A	Zona E1	3
144	--	X	1A	Zona E1	4
145	--	X	1A	Zona E1	4
146	--	X	1A	Zona E1	3
147	--	X	1A	Zona E1	3
148	--	X	1A	Zona E1	4
149	--	X	1A	Zona E1	3
150	hm05	X	1A	Zona E1	3
151	hm04	--	1A	Zona E1	2*
152	hm06	X	1A	Zona E1	3
153	hm02	X	1A	Zona E1	3
154	hm03	X	1A	Zona E1	4
155	hm01	X	1A	Zona E1	1
156	hm07	--	1A	Zona E1	4
157	--	X	1B	Zona E2	3
158	--	X	1B	Zona E2	2*
159	1108	X	1A	Zona E1	4
160	1108	X	1A	Zona E1	4

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale
 Subsistema 1A Agricolo della piana del Fosso Zannone

Individuazione fabbricati			Subsistema	Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
N°	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storicizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.			
161	II01	X	1A	Zona E1	2
162	II02	--	1A	Zona E1	4
163	II03	--	1A	Zona E1	4
164	II04	X	1A	Zona E1	3
165	II07	--	1A	Zona E1	4
166	II06	--	1A	Zona E1	4
167	II05	X	1A	Zona E1	4
168	--	X	1B	Zona E2	2*
169	--	X	1B	Zona E2	3

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale
Subsistema 2A Agricolo di Collina

N°	Individuazione fabbricati		Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.		
1	--	X	E3	2*
2	--	X	E3	2*
3	--	X	E3	3
4	--	X	E3	4
5	--	X	E3	4
6	--	X	E3	3
7	--	X	E3	2*
8	--	X	E3	3
9	--	X	E3	2*
10	--	X	E3	2*
11	--	X	E3	2*
12	--	X	E3	2*
13	--	X	E3	2*
14	--	X	E3	2*
15	--	X	E3	4
16	--	X	E3	4
17	--	X	E3	4
18	--	X	E3	3
19	ve01	X	E3	3
20	--	X	E3	4
21	--	X	E3	3
22	--	X	E3	2*
23	--	X	E3	4
24	--	X	E3	2*
25	--	X	E3	3
26	--	X	E3	2*
27	--	X	E3	3
28	--	X	E3	3
29	--	X	E3	3
30	--	X	E3	4
31	--	X	E3	4
32	ue01	--	E3	3
33	ud01	--	E3	3
-	-	-	-	-
35	zd01	X	E3	3
36	zd02	--	E3	3
37	vc01	X	E3	3
38	vc02	--	E3	4
39	vc03	--	E3	4
40	--	X	E3	3

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale
Subsistema 2A Agricolo di Collina

N°	Individuazione fabbricati		Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.		
41	--	X	E3	2*
42	--	X	E3	2*
43	--	X	E3	2*
44	--	X	E3	2*
45	--	X	E3	2*
46	--	X	E3	2*
47	--	X	E3	2*
48	--	X	E3	2*
49	--	X	E3	2*
50	--	X	E3	3
51	--	X	E3	3
52	qe01	--	E3	3
53	qe01	X	E3	3
54	qe02	--	E3	3
55	--	X	E3	3
56	qd04	X	E3	3
57	qd02	--	E3	3
58	qd01	--	E3	3
59	qd03	--	E3	3
60	pd03	X	E3	3
61	pd04	X	E3	3
62	pd05	--	E3	4
63	pd02	X	E3	4
64	pd01	--	E3	4
65	pd06	X	E3	3
66	pd07	X	E3	3
67	--	X	E3	3
68	--	X	E3	3
69	--	X	E3	3
70	pe06	--	E3	5
71	pe03	X	E3	2
72	pe01	X	E3	3
73	pe02	--	E3	3
74	pe04	--	E3	4
75	pe05	--	E3	4
76	--	X	E3	3
77	--	X	E3	3
78	--	X	E3	3
79	--	X	E3	2*
80	--	X	E3	4

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale
Subsistema 2A Agricolo di Collina

N°	Individuazione fabbricati		Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.		
81	--	X	E3	2*
82	--	X	E3	2*
83	--	X	E3	3
84	--	X	E3	3
85	--	X	E3	3
86	--	X	E3	3
87	--	X	E3	2*
88	--	X	E3	4
89	--	X	E3	3
90	--	X	E3	2*
91	pf01	X	E3	3
92	pf01	X	E3	3
93	pf01	X	E3	3
94	--	X	E3	3
95	se01	--	E3	3
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
98	--	X	E3	4
99	--	X	E3	3
100	zg02	X	E3	4
101	zg01	X	E3	3
-	-	-	-	-
103	xg01	X	E3	2*
104	--	X	E3	3
105	--	X	E3	3
106	--	X	E3	3
107	--	X	E3	2*
108	--	X	E3	2*
109	--	X	E3	2*
110	--	X	E3	2*
111	--	X	E3	2*
112	--	X	E3	2*
113	--	X	E3	2*
114	--	X	E3	2*
115	--	X	E3	2*
116	--	X	E3	2*
117	--	X	E3	3
118	--	X	E3	4
119	--	X	E3	3
120	--	X	E3	3

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale
Subsistema 2A Agricolo di Collina

N°	Individuazione fabbricati		Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.		
121	--	X	E3	3
122	--	X	E3	4
123	pi01	X	E3	3
124	--	X	E3	2
125	--	X	E3	4
126	--	X	E3	2*
127	--	X	E3	2*
128	--	X	E3	2*
129	--	X	E3	3
130	--	X	E3	4
131	--	X	E3	4
132	--	X	E3	2*
133	--	X	E3	4
134	--	X	E3	4
135	--	X	E3	4
136	oh01	X	E3	3
137	--	X	E3	2*
138	--	X	E3	2*
139	--	X	E3	2*
140	--	X	E3	2*
141	--	X	E3	4
142	--	X	E3	2*
143	--	X	E3	4
144	--	X	E3	4
145	--	X	E3	4
146	--	X	E3	4
147	--	X	E3	4
148	--	X	E3	3
149	--	X	E3	4
150	--	X	E3	2*
151	--	X	E3	2*
152	ng02	X	E3	3
153	nh01	X	E3	3
154	nh02	--	E3	3
155	nh03	X	E3	4
156	--	X	E3	2*
157	--	X	E3	2*
158	--	X	E3	2*
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale
Subsistema 2A Agricolo di Collina

N°	Individuazione fabbricati		Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.		
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
168	ol05	X	E3	4
169	ol06	X	E3	3
170	ol02	X	E3	4
171	ol01	X	E3	2
172	ol04	X	E3	4
173	ol03	X	E3	4
174	--	X	E3	2*
175	pm01	X	E3	3
176	--	X	E3	3
177	--	X	E3	3
178	--	X	E3	2*
179	--	X	E3	3
180	--	X	E3	3
181	--	X	E3	4
182	--	X	E3	3
183	sl03	--	E3	3
184	sl03	--	E3	3
185	--	X	E3	4
186	sl04	--	E3	4
187	--	X	E3	4
188	--	X	E3	4
189	sl01	X	E3	2
190	sl02	--	E3	4
191	--	X	E3	4
192	--	X	E3	3
193	--	X	E3	4
194	--	X	E3	3
195	--	X	E3	3
-	-	-	-	-
197	--	X	E3	3
198	--	X	E3	2*
199	--	X	E3	4
200	um01	X	E3	3

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale
Subsistema 2A Agricolo di Collina

N°	Individuazione fabbricati		Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.		
201	--	X	E3	3
202	--	X	E3	3
203	--	X	E3	2*
204	--	X	E3	3
205	--	X	E3	3
206	--	X	E3	2*
207	--	X	E3	2*
208	--	X	E3	4
209	--	X	E3	4
210	--	X	E3	4
211	--	X	E3	2*
212	--	X	E3	4
213	--	X	E3	2*
214	--	X	E3	4
215	--	X	E3	4
216	--	X	E3	2*
217	pn01	X	E3	4
218	pn02	X	E3	4
219	pn03	X	E3	3
220	pn06	X	E3	2
221	pn05	X	E3	3
222	pn04	--	E3	4
223	--	X	E3	2*
224	--	X	E3	4
224	--	X	E3	3
225	on02	X	E3	2
226	on01	X	E3	3
227	--	X	E3	4
228	--	X	E3	4
229	--	X	E3	3
230	og03	X	E3	3
231	og02	X	E3	3
232	og01	X	E3	3
233	--	X	E3	2*
234	--	X	E3	2*
235	rl49	--	E3	4
236	--	X	E3	2*
237	--	X	E3	2*
238	--	X	E3	3
239	--	X	E3	2*
240	--	X	E3	2*

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale
 Subsistema 2A Agricolo di Collina

Individuazione fabbricati			Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
N°	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.		
241	--	X	E3	2*
242	--	X	E3	2*
243	--	X	E3	2*
244	--	X	E3	2*
245	--	X	E3	3
246	--	X	E3	2*
247	--	X	E3	2*
248	--	X	E3	4
249	--	X	E3	2*
250	--	X	E3	2*
251	--	X	E3	2*
252	--	X	E3	4
253	mi03	--	E3	2
254	mi03	--	E3	2
255	mi01	X	E3	2
256	mi02	X	E3	3
257	--	X	E3	4
258	--	X	E3	2*

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, ambientale

Sistema 4 Ambientale dei corsi d'acqua

N°	Individuazione fabbricati		Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storicizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.		
1	--	X	Zona E1	3
2	--	X	Zona E1	4
3	--	X	Zona E1	4
4	--	X	Zona E1	3
5	--	X	Zona E1	4
6	--	X	Zona E1	3
7	--	X	Zona E1	3

Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico,
 ambientale
 Sistema 5 Ambientale delle aree boscate

Individuazione fabbricati			Zonizzazione R.U.	Categoria di intervento
N°	Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Storicizzato	Carta delle Invarianti strutturali del P.S.		
9	--.	X	Zona E4	2*
10	xh04bis	--.	Zona E4	5
11	vi01	X	Zona E4	3
12	mf17	--.	Zona E4/A	5
13	mf17	--.	Zona E4/A	5
14	mf17	--.	Zona E4/A	5
15	mf14	--.	Zona E4/A	4
16	mf14bis	--.	Zona E4/A	4
17	mf16	--.	Zona E4/A	4
18	mf15	--.	Zona E4/A	3
19	lf01	X	Zona E4/A	2